

TREND IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL DATO NAZIONALE: DAL 2007 AL 2014 SEQUESTRATO IL DOPPIO DI BIGLIETTI

# Banconote fasulle, Liguria paradiso dei falsari

Da 20 e 50 euro i tagli falsificati più diffusi. Si cerca una stamperia locale: indaga la procura

LORENZA CASTAGNERI

BANCONOTE da 5 e 10 euro. Ma soprattutto "pezzi" da 20 e 50 euro. Un fiume di denaro, totalmente fasullo invade ogni anno la Liguria. Regione che, in base alle statistiche del ministero dell'Economia, pare essere il Bengodi dei falsari.

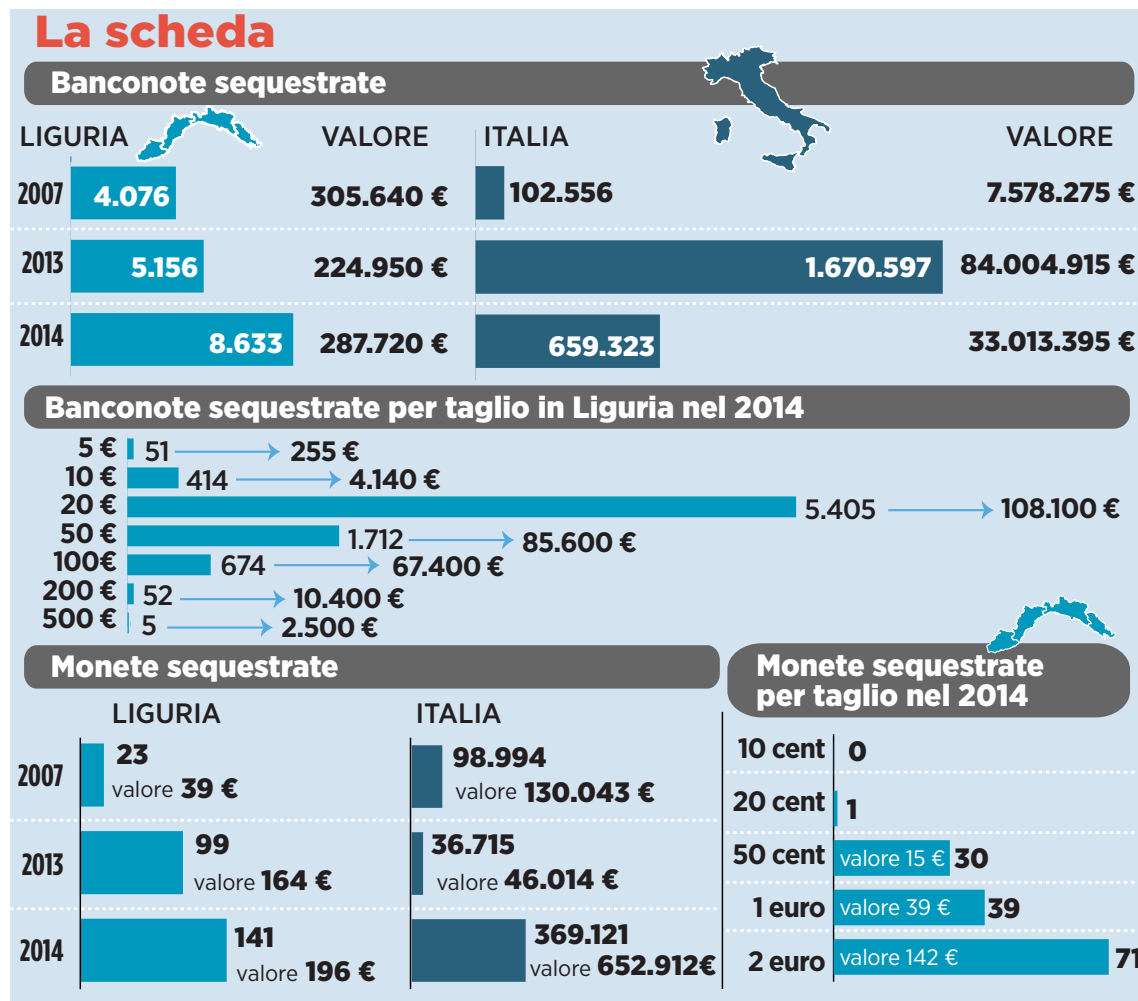
Da Sarzana a Ventimiglia, il trend di diffusione della banconote false - in bar, supermercati e negozi d'ogni tipo - è costantemente in crescita dal 2007 ad oggi: dalle 4 mila sequestrate otto anni fa si è passati alle 8.600 finite nei depositi della Guardia di Finanza l'anno scorso. Anche se il valore corrispondente è sensibilmente diminuito, segno che gli emuli di Totò e Peppino hanno preferito puntare sui piccoli tagli, più facili da spacciare. A livello nazionale, al contrario, dopo la grande impennata del 2013 si è registrato un calo di quasi il 60 per cento nei sequestri di banconote rispetto a dodici mesi fa.

## Fiamme gialle in campo

«La Banca d'Italia ci invita a uno sforzo continuo per contrastare il fenomeno», dice Michele Dell'Agli, il generale che da due anni guida il Comando provinciale di Genova della Guardia di finanza. La Liguria è quasi a livello di Campania, Puglia e Lombardia, dove la piaga della falsificazione è da sempre molto grave. Nel 2014 - come detto - in Liguria sono state sequestrate 8.600 banconote false per un valore di oltre 287 mila euro. Una buona fetta di questo denaro viene stoppato prima che entri in circolazione, ma capita anche che le banconote siano già entrate nel giro dell'uso quotidiano.

## Come si individuano

Che siano false lo scopre, magari, la commessa del supermercato. Oppure la ragazza che tutte le sere vi consegna l'hamburger caldo nel centro storico o vi serve il caffè nel bar del centro. Perché, ormai, le macchinette per i controlli ce le hanno tutti. A quel punto, naturalmente, il pagamento non viene accettato. «L'unica cosa che si può fare è una denuncia contro



ignoti», spiega Dell'Agli. Ma i soldi a questo punto sono persi. Di questi casi si occupa, di volta in volta, tutte le

forze dell'ordine, anche la squadra mobile della polizia oppure i carabinieri. Ma le segnalazioni che giungono dagli

uffici locali o centrali della Banca d'Italia finiscono direttamente alla Guardia di Finanza.

## Indagini a tappeto

Finora, i baschi verdi hanno cercato di tracciare i possibili canali di arrivo di euro falsi dal Sud Italia, dove si sospetta esistano stamperie gestite dalla criminalità organizzata. Ma da qualche mese, dopo un sequestro di banconote false da record, proprio i finanziari stanno cercando di capire se anche in città esiste una stamperia clandestina. Del caso di sta occupando il pubblico ministero Vincenzo Scolastico. Negli ultimi otto anni, il fenomeno è gradualmente esploso. I tagli più contraffatti sono quelli da 20 euro - nel 2014 in Liguria ne sono stati sequestrati oltre 5.400 pezzi - e da 50 euro. Seguono i pezzi da cento e da dieci.

## Trend in controtendenza

Ciò che colpisce è che nella nostra regione il trend è in contrasto con quello del resto del Paese. In Italia, nel 2014, i sequestri sono notevolmente calati, passando da un milione e 670 mila sequestri del 2013 ai 659 mila dell'anno succes-

sivo: un calo del 60% circa. Ma questo, come si legge nel rapporto, è legato anche all'eccellenza dei dati del 2013. Va poi tenuto in considerazione un altro aspetto: i sistemi antifalsificazione dell'euro sono sempre più complessi. E falsificare è diventato molto, ma molto difficile, sebbene non è impossibile.

## Monete false

A livello nazionale, la sorpresa vera è il boom di contraffazioni di monete. Nel 2014 i sequestri di monete da 10, 20 e 50 centesimi, oppure di monete da uno o due euro hanno toccato quota 369 mila pezzi. Per fortuna la Liguria è

quasi esente da questo secondo aspetto del fenomeno: le monete bloccate sono state appena 141. Quelle da 2 euro sono le più difficili da clonare. Riprodurre le stelline sul bordo zigrinato, richiede una tecnologia particolare. Ma chi ci riesce fa il botto. E se non fosse per i distributori di sigarette che li rifiutano senza pietà, scoprirli non è così facile.

## SEGNALI CONTRASTANTI

In Italia, l'anno scorso, il volume dei sequestri è crollato del 60% rispetto al 2013

## FERMATO DAI CARABINIERI ALLA STAZIONE PRINCIPE

# Soldi falsi nascosti nello zaino, quarantenne in manette

Inchieste intensificate dopo il boom di sequestri. Il denaro inviato al nucleo di polizia valutaria a Roma

TOMMASO FREGATTI

LE BANCONOTE contraffatte le aveva nascoste nello zaino del mare. Tra l'asciugamano le magliette ed un romanzo. Una ventina di pezzi (alcuni da cento euro, la maggior parte da venti) che hanno fatto finire nei guai un quarantenne genovese fermato dai carabinieri lo scorso pomeriggio nell'atrio della stazione ferroviaria di Principe. I militari sono intervenuti nell'ambito di un normale controllo del territorio. Cercavano droga, hanno trovato

soldi falsi. E ora stanno lavorando per ricostruire i contorni di questo sequestro. Dell'accaduto è stato informato il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico che coordina indagini proprio sul giro di banconote false a Genova e in Liguria.

Il magistrato ha disposto l'arresto del quarantenne e l'accusa di "spendita ed introduzione di soldi falsi".

Il quarantenne nelle prossime ore sarà interrogato in Procura e dovrà chiarire la provenienza di quel denaro. I soldi contraffatti sono stati



Banconote false sequestrate in stazione a Principe

sequestrati e inviati al militare nucleo di polizia valutaria di Roma della Guardia di Finanza. Gli specialisti dovranno analizzare la tipologia

delle banconote, l'inchiostro utilizzato e la filigrana. Questi elementi saranno poi confrontati con quelli già contenuti nel database delle Fiam-

me Gialle.

A Genova in questo ultimo anno c'è stato un vero e proprio boom di sequestri di soldi falsi che ha spinto la Procura ad aprire un'indagine specifica per capire se esista o meno una stamperia clandestina in Liguria. Si parla di centinaia di pezzi trovati negli ultimi mesi all'interno di negozi, locali e distributori di benzina. Tra quelli maggiormente contraffatti ci sono le banconote da venti o cinquanta euro

fregatti@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A CENTINAIA SONO PARTITI IN PULLMAN ANCHE DAL CAPOLUOGO LIGURE PER L'INCONTRO A ROMA CON FRANCESCO

# L'abbraccio al Papa degli scout genovesi

Lorenza, 15 anni: «A San Pietro una grande festa, non la scorderò mai»

VALENTINA BOCCHINO

C'ERA CHI prendeva in braccio i lupetti, chi riprendeva il discorso del Papa, e chi alzava lo smartphone per un selfie da far vedere agli amici di Genova, una volta a casa: tra i novantamila scout che questa mattina hanno invaso piazza San Pietro, anche una nutrita delegazione genovese. Gli scout della Lanterna hanno raggiunto Roma con vari pullman, viaggiando tutta la notte per essere in piazza San Pietro alle prime luci dell'alba. Dai capi ai più piccoli, l'emozione per gli scout li-

guri è stata tanta: «Avevo partecipato all'incontro con Papa Wojtyla nel 2004, quest'anno sono tornato per papa Francesco - racconta Marco Ricchetti, capo scout, 43 anni - un'emozione unica aver visto dal vivo due tra i pontefici più amati. Francesco sa come parlare con semplicità soprattutto ai ragazzi, se qualcuno si inchinava lo tirava su e lo abbracciava».

«Mi è piaciuta molto questa esperienza - dice Marina, 9 anni, e 12 ore di pullman in un giorno tra andata e ritorno - quando il papa è arrivato ero agitata, anche se non ero vici-

nissima al sagrato i ragazzi più grandi mi hanno aiutata a vederlo. Dopo il discorso abbiamo pregato tutti insieme». «Non è la prima volta che vedo Francesco - racconta Mattia Beccaro, 17 anni - avevo avuto modo di incontrarlo l'anno scorso con il Csi, ma questa volta c'era un clima di festa, tanti di noi si sono messi a cantare. Eravamo vicini alle transenne, quando il papa è passato gli abbiamo lanciato i nostri fazzoletti scout». Un ricordo da portare a casa? «Le sue parole, quando ci ha chiesto di creare ponti in una società in cui c'è

l'abitudine di costruire muri».

E così i ragazzi sono tornati a Genova con una responsabilità in più: «Il papa ci ha detto che le nuove generazioni sono importanti, che dobbiamo aiutare sempre il prossimo - dice Lorenza, 15 anni - è una responsabilità, ma ce la prendiamo volentieri. Il viaggio da Genova è stato pesante, ma ho visto il papa dal vivo per la prima volta, un'emozione che non scorderò. Quando mi sono resa conto di quanti eravamo in piazza, ho avuto la sensazione di far parte di un unico, grande e meraviglioso gruppo».



L'incontro del Papa a San Pietro con il grande popolo scout